

LA 48 ORE DEL MARE

# Confitarma, salpa da Genova la comunità globale del mare

Il presidente Coccia: «Qui un centro internazionale dei servizi marittimi»  
Ma il sindaco Vincenzi è prudente: «Prioritario è lo sviluppo del porto»

**GENOVA.** Il mondo marittimo-portuale italiano vuole affrontare il mercato globale, ma deve risolvere le proprie impasse interne. Nicola Coccia, presidente Confitarma, lancia un invito a tutto lo shipping italiano per la costituzione di una community unica in grado di aggredire il mercato internazionale. Ed è una sfida tutt'altro che semplice. L'obiettivo sarebbe di affrontare al meglio occasioni internazionali come quella della Dubai Maritime City, la zona di libero scambio che sta sorgendo su un'isola artificiale nel Golfo Persico. In occasione della 48 ore del mare, Coccia ha firmato a Genova un'intesa di collaborazione con il direttore commerciale di Dmc, John Ewing.

L'idea di centrare su Genova una comunità di servizi marittimi che possa avere un respiro mondiale è un cavallo di battaglia di Coccia. Ma il sindaco Marta Vincenzi ieri lo ha gelato: «Non vorrei che fosse un contentino per il mancato sviluppo del porto. Fra l'altro, cambierebbero le nostre priorità. Se dovessimo confrontarci coi grandi player, un aeroporto internazionale sarebbe più importante del Terzo valico. Ma io credo che dobbiamo ancorarci a qualcosa di più permanente (lo sviluppo portuale, ndr) perché non sapremo come sarà fra dieci anni il mondo dello shipping internazionale».

L'accordo con Dubai è la prima manifestazione concreta dell'idea di community di Coccia e per verificarla ieri sono stati invitati alcuni dei possibili interessati: i presidenti di Fincantieri e delle Federazione del Mare, Corrado Antonini, di Ucina, Anton Francesco Albertoni, di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, di Federagenti, Filippo Gallo, di Anpan, Alfredo Tosato, l'amministratore delegato di Rina, Ugo Salerno, e poi Antonello Lupo, di Norton Rose, studio legale specializzato in questioni marittime, e Bruno Musella di Tele-



Nicola Coccia (in primo piano) e i partecipanti al dibattito del pomeriggio



L'armatore Angelo D'Amato e il presidente di Costa, Pier Luigi Foschi



Ugo Salerno, amministratore delegato del Registro navale (Rina)

mar, azienda di elettronica per le navi. A seguire hanno parlato il sindaco Vincenzi, il presidente della Provincia Alessandro Repetto, il senatore Luigi Grillo e il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino.

Nel ristretto numero dei grandi centri dello shipping, da New York e Londra, che secondo Coccia mostrano segni di declino, fino alla Hafencity di Amburgo e a Singapore, l'Italia e Genova possono giocare un ruolo importante insieme alla new entry Dubai. Quest'ultima, oltre a essere sede del terminalista Dubai Ports e dell'armatore Uasc, ha avviato la costruzione di un centro logistico e commerciale (Dmc) che su 227 ettari ospiterà 130.000 persone: un enorme contenitore da riempire in cui, secondo Coccia, potrebbero giocare una parte importante le imprese di servizi marittimi italiani. Per l'Italia inseguire progetti di questo tipo rappresenterebbe un salto culturale. Lo stesso presidente di Confitarma ha riconosciuto che occorre superare orizzonti che talvolta non sono neanche nazionali, ma locali: «Da quando guido Confitarma ho lavorato per mettere d'accordo Napoli con Genova», ha ammesso.

I successivi interventi delle istituzioni sono stati centrati su problemi italiani e genovesi. Nerli ha sposato le perplessità di Vincenzi su Genova capitale dello shipping, invitando a guardare piuttosto alle emergenze: i tagli alle spese di manutenzione dei porti e all'ecobonus, la circolare dell'Agenzia delle entrate che alza le tasse sui canoni alle Authority, i mancati decreti sull'extragettito. Il senatore Grillo ha annunciato che nelle prossime settimane verrà incardinata la discussione parlamentare sulla nuova legge dei porti: «Le Authority non possono continuare ad operare con la spada di Damocle delle procure».

ALBERTO GHIARA



L'editore Carlo Perrone, presidente del gruppo Sep - Il Secolo XIX

**GENOVA.** Dal Rex che conquista il Nastro Azzurro alle lotte dei cammelli, passando per le vicende dei grandi armatori. E poi tanti altri eventi che hanno scandito la storia del porto e dello shipping, documentati giorno per giorno dal Secolo XIX e proiettati ieri alla 48 Ore del Mare. Oltre 100 anni di storia: il biglietto da visita di Carlo Perrone, presidente del Gruppo Editoriale Sep - Il Secolo XIX. L'occasione è importante. Si tratta di lanciare un progetto unico in Italia. Una piattaforma interamente dedicata allo shipping, costituita dalle testate del gruppo Sep.

Non solo il Secolo XIX che, rileva Perrone, «nella classifica dei grandi giornali è il primo tra quelli che escono in città di mare», ma anche l'Avvisatore Marittimo, che del mare racconta economia, politica e traffici. Poi la new entry TTM, acquisto recentissimo, bimestrale dedicato a cantieri e tecnologia. E, soprattutto, il nuovo sito www.shippingonline, da

cui il nuovo nome della pagina di economia marittima sul Secolo XIX.

Le testate, ognuna con la propria specificità, sono messe in relazione su www.shippingonline, piattaforma telematica che inoltre garantisce giorno e notte un flusso di notizie sempre aggiornato. Il sito internet del Gruppo Sep servirà per conoscere e far conoscere il mondo dello shipping, che manifesta una sempre maggiore urgenza di comunicare con l'esterno, mettersi in relazione con le varie realtà della politica e della finanza, per consolidare lo straordinario sviluppo registrato negli ultimi anni.

«Proprio per questo - ha ricordato ieri il presidente Carlo Perrone - il nostro gruppo ha deciso di investire ulteriormente sullo shipping. Il presidente di Confitarma, Coccia, dice che per essere forti non si può essere soli. Sono d'accordo: e noi saremo sempre vicini agli armatori».

A.G.

A hard hat, a flashlight and sound, professional judgement will always form the bedrock of effective classification services.

Setting the Standard for Service.

**ABS**  
Setting Standards of Excellence

www.eagle.org

**Leader in marine insurance.**

1967: nasce a Genova SIAT.  
In una città dove l'assicurazione dei trasporti vanta una storica tradizione, SIAT cresce e si sviluppa, fino a diventare un'importante realtà internazionale, parte integrante del Gruppo Fondiaria Sai e suo Polo di riferimento per i trasporti.  
Attraverso un'offerta completa e un'assistenza qualificata oggi SIAT assicura ogni tipologia di trasporto, marittimo, terrestre ed aereo; con la copertura completa di navi e yacht, la garanzia rischi accessori (rischio guerra, perdita nolo, interessi armatoriali e del vincolatorio) e dei rischi legati alle merci trasportate.  
Una società leader, stabilmente attiva sui principali mercati esteri: questa è SIAT, la forza della tradizione al servizio della modernità.

**SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.**  
Sede Legale, Amministrativa e Direzione Generale:  
Via V. Dombeni, 3 - 16121 Genova  
Tel. +39 010 55461 - Telefax +39 010 5546400  
E-mail: siat@siatass.com  
www.siat-assicurazioni.com

**GRUPPO FONDIARIA SAI**

**SIAT**